

PUNTI DI VISTA / 3

2-8 maggio 2019 RAVENNA&DINTORNI

TUTTO D'UN TRATTO

di Gianluca Costantini

Non vi piacciono le mie idee sullo lus Soli?
Non comprate i miei dischi!



Paolo Fresu
Ravenna Jazz 2019

IL FESTIVAL

Da Ranieri fino ai 250 baby musicisti: al via il 46esimo Ravenna Jazz

Si parte il 3 maggio con il solo di Marc Ribot al Bronson. Al Cisim Mark Lettieri fa anche lezione. E la musica parte già dal tardo pomeriggio con gli "aperitivi" al Mar e nei locali del centro storico

Ravenna Jazz arriva alla 46esima edizione, con la solita programmazione ad ampio raggio: dieci giorni di musica, dal 3 al 12 maggio, con concerti diffusi su tutto il territorio cittadino, dopo cena al teatro Alighieri o nei club del territorio, all'ora dell'aperitivo (a ingresso gratuito) nei locali del centro, e non solo.

Il programma giorno per giorno della prima settimana di festival (sul prossimo numero del giornale gli appuntamenti finali).

Venerdì 3 maggio

Sarà il Mar - Museo d'Arte della Città di Ravenna a ospitare il concerto *Aperitif* inaugurale con il sassofonista Fabio Petretti e il suo "Trip of Melody", tour musicale attraverso canzoni di varia provenienza. In serata, il festival vero e proprio parte dalle 21.30 al Bronson di Madonna dell'Albero con il concerto in solo del chitarrista Marc Ribot, guru della scena alternativa downtown di New York e artista dalle frequentazioni altolocate (Elvis Costello, Tom Waits...).

Sabato 4 maggio

Il 4 maggio si partirà nel tardo pomeriggio al Fresco Cocktails & Tapas con la cantante e multistrumentista emiliana Eloisa Atti e le canzoni folk-pop del suo "Walking the Edges". In serata invece il festival ospiterà (al Cisim di Lido Adriano) un altro chitarrista statunitense, Mark Lettieri. Proveniente dalla galassia degli Snarky Puppy, coi quali suona sin dal 2008, Lettieri sarà protagonista al Cisim già nel pomeriggio come docente dello storico workshop "Mister Jazz"; la sera proporrà in concerto il suo progetto "Things of That Nature", un power trio tra funk e rock duro.

Domenica 5 maggio

Il chitarrista e cantante Paul Venturi porterà la sua "Solo Blues Experience" per l'aperitivo al Cairoli, tra melodie del Mississippi e sonorità meticcie. In serata uno dei volti più noti del festival, Massimo Ranieri, atteso al teatro Alighieri (dalle 21) col suo "Malia napoletana", con cui rivisterà in chiave jazz i grandi classici della canzone



Il chitarrista americano Mark Lettieri, atteso al Cisim di Lido Adriano

napoletana. La *Napoli by night* del secondo dopoguerra rivivrà in questo incontro al vertice tra una delle voci più iconiche del nostro pop e un supergruppo con alcuni dei nomi più prestigiosi del jazz nazionale: Enrico Rava, Stefano Di Battista, Rita Marcotulli, Riccardo Fioravanti, Stefano Bagnoli.

Lunedì 6 maggio

Si parte alle 18.30 all'albergo ristorante Il Cappello con il repertorio degli standard rivisitato in maniera originale in "Standards My Way" dal chitarrista Marco Bovi. Dalle 21 si torna all'Alighieri in compagnia di una colonna portante della storia del jazz, Duke Ellington, al centro del programma della produzione originale "Pazzi di Jazz" Young Project, uno spettacolo che sfida ogni razionalità con la sua immensa massa corale e orchestrale di ben 250 giovanissimi esecutori. I baby musicisti saranno affidati alle cure dei grandi artisti che li hanno preparati nel corso di mesi nell'ambito del progetto didattico "Pazzi di Jazz": Enrico Rava (tromba solista), Mauro Ottolini (direzione e trombone solista), Alien Dee (direzione e beatboxing), Tommaso Vittorini (direzione).

Martedì 7 maggio

L'aperitivo è al Caffè del Ponte Marino, con le "Note di viaggio" del fisarmonicista Massimo Tagliata, un percorso dal tango al jazz, passando per altri generi che hanno influenzato il celebre ritmo da ballo argentino.

Dalle 21.30 primo appuntamento al teatro Sociale di Piangipane, con il quintetto della cantante norvegese Rebekka Bakken tra jazz, folk e pop, con una forte impronta cantautorale e una patina sonora che conferisce al tutto un'atmosfera rétro.

Mercoledì 8 maggio

L'8 maggio si ritorna al Cisim con il trio del pianista franco-israeliano Yaron Herman: il suo "Songs of the Degrees" si preannuncia come il ritorno al jazz puro di un artista che ha catapultato il pianismo jazz basato sull'interplay in una dimensione futuristica, aggiornandone il linguaggio alle esperienze stilistiche dell'epoca interattiva del 2.0.

L'aperitivo (di nuovo al Fresco Cocktails & Tapas) invece sarà in compagnia di Massimiliano "Moro" Morini e il suo folk ispirato dai grandi eclettici inglesi.